

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL **Gruppo Espresso**



Alfonso Molina Diventa fan

Professore di Strategie delle Tecnologie all'Università di

Edimburgo, co-creatore e direttore scientifico della Fondazione

Mondo Digitale



Ecco perché bisogna essere proattivi (soprattutto in Italia)



Viviamo un periodo di grande incertezza per l'avvenire. Ma c'è da chiedersi: quale è il mio contributo? Cosa ho fatto o non fatto per permettere che il mio Paese arrivasse alla situazione di profonda crisi in cui si trova? Cosa posso fare adesso per aiutare a cambiare effettivamente una situazione che già ora non è sostenibile e non lo sarà nemmeno per i nostri figli?

Vero, la protesta e le proposte, con ragione, mirano a riformare il Paese attraverso le istituzioni politiche nazionali, regionali e locali. Insieme a questo, tuttavia, la società italiana ha l'opportunità di progettare e proattivare, cioè, sviluppare e implementare efficacemente processi multipli d'innovazione basati sull'apprendimento sociale esperienziale, che usa gli strumenti già esistenti, o in via di sviluppo, sia nel mondo fisico che in quello virtuale.

La sfida storica di oggi può e deve essere un rinnovamento profondo non solo delle istituzioni ma di tutti noi. Dobbiamo assumere comportamenti che siano all'altezza delle difficoltà che ci troviamo ad affrontare. I britannici dicono: "*When the going gets tough, the tough gets going*" (quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare, quando le cose si fanno più difficili, sono le persone forti che si mettono in moto).

A questo è chiamata l'Italia, a unirsi e mostrare che i suoi talenti, la sua volontà, e la sua resilienza possono non solo superare la crisi, ma anche creare processi innovativi che rappresentino un modello da seguire per altre nazioni che si trovano ad affrontare le grandi sfide di questo secolo.

Non è la prima volta che questa parte del mondo offre una guida a tutta l'umanità. Gli antichi romani, il Rinascimento, hanno fatto la storia del mondo. Oggi ovviamente non siamo più nell'età imperiale, ma certamente l'opportunità di un nuovo Rinascimento c'è, per due ragioni:

- Perché il declino dell'Italia è più evidente di quello delle altre grandi potenze europee e richiede risposte innovative e urgenti
- Perché il 21° secolo rappresenta un momento di grandi cambiamenti per tutto il mondo e la risposta italiana può segnare una strada da intraprendere.

L'Italia è chiamata a liberare le energie creative della sua popolazione, particolarmente dei giovani, attraverso una miriade di pro-poste e pro-getti che eseguiti proattivamente apriranno la strada verso un futuro degno della sua storia.

